

DIBATTITO Ieri pomeriggio alla sala Giacomo Ulivi il primo incontro del laboratorio di idee 'QualcOsa'

«Non si crea impresa per decreto legge»

Mosconi, Stefani e Tiraboschi hanno parlato di Jobs Act e di impresa

E' iniziata ieri pomeriggio con un dibattito sul Jobs Act l'esperienza del nuovo laboratorio politico '#QualcOsa'. Alla sala Giacomo Ulivi ad affrontare il tema della crescita e della occupazione erano presenti **Michele Tiraboschi** (professore di diritto del lavoro dell'Università degli Studi di Modena), **Franco Mosconi** (professore di economia industriale all'Università degli Studi di Parma), **Roberta Roncone** (segretario regionale Cisl-Funzione Pubblica) e **Franco Stefani**, fondatore e presidente del Gruppo System. A moderare l'incontro il giornalista **Alberto Crepaldi**, collaboratore de L'Espresso e del

■ **Roberta Roncone (Cisl): «Uno dei problemi principali della pubblica amministrazione è rappresentato da dirigenti non all'altezza del loro ruolo»**

Fatto Quotidiano.

«Al di là del Jobs act, il vero metro per misurare ogni riforma è rappresentato dal tasso di occupazione reale - ha detto Tiraboschi -. Un dato che ci vede arrancare rispetto agli altri competitor europei. Anche la riforma del Governo Renzi percorre la stessa strada degli ultimi 15 anni: l'illusione cioè che l'unica risposta per creare occupazione sia la modifica delle regole, mentre il tema ve-



PROTAGONISTI Da sinistra Franco Mosconi, Roberta Roncone, Alberto Crepaldi, Franco Stefani e Michele Tiraboschi

ro è rappresentato dalle politiche industriali».

E sul tema delle politiche industriali si è soffermato anche Franco Mosconi. «Compito prioritario del governo di un paese dovrebbe essere quello di facilitare gli investimenti in conoscenza, lavorando sul capitale umano e sul modello tedesco, incentivando ricerca e sviluppo».

«Illusorio pensare che per decreto legge si crei impresa e occupazione, io vedo un mondo intorno a me vecchio e inadeguato con livelli di burocrazia inaccettabili, uniti spesso a gravi forme di clientelismo -

ha detto l'imprenditore Franco Stefani -. In questo contesto è davvero difficile fare impresa, ma la mia storia dimostra che puntando su qualità del lavoro e delle produzioni si può vincere sul mercato».

E il tema dei limiti della pubblica amministrazione nel rispondere alle esigenze del mondo delle imprese è stato affrontato anche da Roberta Roncone. «Si è venduta l'idea che la strada maestra a livello pubblico fosse quella della semplificazione dei livelli istituzionali, peraltro rimasta a metà del guado - ha detto la segretario regionale Cisl -. L'o-

biiettivo vero è quello della semplificazione della burocrazia e delle norme farraginose che condizionano la vita delle imprese e che costano alle piccole e medie aziende 31 miliardi all'anno. Uno dei problemi più grandi della pubblica amministrazione oggi è rappresentato da dirigenti non all'altezza del loro ruolo e che non mettono al centro del loro operato la valorizzazione dei lavoratori - ha chiuso Roberta Roncone -. Penso sarebbe utile per i dirigenti pubblici osservare l'approccio di attenzione alle risorse umane che Stefani dimostra nella sua azienda».